

ingerirsi nelle materie di stato, ma in quelle cose che riguardano l'anima solamente, come se non fosse l'anima quella che dee condurre il corpo ad oprar bene, o che fusse possibile la divisione di queste due parti; e già si sa che ultimamente nel trattato di pace tra Francia e Spagna li plenipotentiarîi da per loro accomodarono tutti gl'articoli e, quel che più importa, anco in ciò dove vi andava l'interesse del Papa, senza che gliene partecipassero cosa immaginabile, essemplio invero di molto pregiudizio alla grandezza della Sede Apost. et alla Maestà pontificia, perchè dicono gl'altri: Se il Mazarino, che era cardinale e per conseguenza obbligato a portar inanzi gl'interessi del Pontefice et a render la Maestà di questo di maggior riputatione, non volse nè meno che si sapesse che egli avesse parte alcuna a' trattati di quella pace procurata molto tempo prima dal zelo dello stesso Pontefice, perchè permetteremo noi che detto Papa s'introduca a' maneggi politici de' nostri stati e consigli?

Li Cantoni protestanti, che sanno molto bene questa puoco buona dispositione de' principi cattolici verso la Sede Apost., ne godono sommamente, essendo un punto di gran conseguenza al loro mantenimento che la Maestà del Pontefice perda di concetto nel mondo e che la corte di Roma non sia chianuata a parte di alcun maneggio; onde, come già ne ho toccato qualche cosa, studiano ogni industria per divertire i Cantoni cattolici e farli risolvere a fare le cose da per loro, senza mescolarvi l'autorità del Papa; e fortificano questi loro consigli con gl'esempîi de' principi cattolici medesimi. Che però V. S. deve star con gl'occhi aperti in questo particolare, perchè, se una volta s'impossessa qualche sinistro concetto del Papa nella mente delli Svizzeri, potrebbesi in breve rinversare tutta la religione in quei paesi. Certo è che tra tutti li principi del christianesimo non se ne trova alcuno che sia più ossequioso delli Svizzeri verso la Sede Apost., onde bisogna saperli conservare procurandoli qualche avvantaggio col fargli vedere che l'intentione di Roma non batte ad altro che ad avvantaggiare sopra tutti gl'altri i loro interessi, et in fatti converrà mostrarlo con l'opere.

Fra le mani de' Cantoni protestanti vi sono un'infinità di beni ecclesiastici alienati e venduti da' loro magistrati a molti particolari, che li godono come proprii e che conviene a nostro dispetto, per così dire, lasciarlieli godere, non trovandosi alcun rimedio sino a che la Provvidenza Divina non disponga le cose in altra forma e non gli dia altra faccia.

Il parlar di racquistar tali beni, ciò sarebbe il metter tutta la Svissa in rivolta, et in questo s'interesserebbero gl'Olandesi e tutte le altre città de' protestanti, per le conseguenze che da ciò ne risultarebbero a lor detrimento. Ben è vero che tra li confini d'alcuni Cantoni cattolici e protestanti vi sono certe cure e beni di monasterii, che essi protestanti godono, quantunque confinanti con i territorii de' cattolici; in che potrebbe V. S. adoprarli per la restitutione, se non in altra forma, almeno con la compra di detti beni, quando però volessero consentire per levargli dalle lor mani...».